

10 Comunicazione rifiuti urbani e raccolti in convenzione

La Comunicazione Rifiuti Urbani e raccolti in convenzione, composta dalla Scheda RU e dai relativi Moduli, deve essere compilata dai soggetti di cui all'articolo 189 del D.lgs. 152/2006 ed è relativa a tutte le operazioni di raccolta, anche differenziata, dei rifiuti urbani, nonché dei rifiuti raccolti nel territorio a seguito di apposita convenzione con i soggetti pubblici o privati.

Si evidenzia che l'articolo 183, comma 1 lettera b) ter, al punto 2) definisce rifiuti urbani anche i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti e che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'articolo 198, comma 2-bis del D.lgs. 152/2006, la compilazione delle schede RU e RT-NonPub e del modulo DRU, limitatamente ai rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2), è richiesta anche al soggetto che raccoglie tali rifiuti presso le utenze non domestiche, anche qualora tale soggetto corrisponda con il gestore del servizio pubblico di raccolta, e che li conferisce al di fuori del servizio pubblico. Per le altre tipologie di rifiuto non rientranti nella casistica sopra riportata il soggetto farà riferimento alle altre pertinenti sezioni del MUD. La Comunicazione Rifiuti Urbani e raccolti in convenzione, comprensiva della scheda RU, della scheda CG e di tutti i moduli allegati, va compilata esclusivamente via telematica, tramite il sito <https://www.mudcomuni.it>.

In allegato 3 è disponibile a titolo esemplificativo e per uso interno il facsimile di scheda.

Importante

Per ogni soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani tenuto ai sensi della normativa vigente a comunicare i dati sui rifiuti urbani deve essere presentata una sola Comunicazione Rifiuti Urbani, nella quale riportare i dati relativi a tutti i rifiuti raccolti sul territorio, a prescindere dalle diverse modalità di raccolta.

La scheda non deve essere utilizzata per dichiarare i dati relativi ai rifiuti prodotti dal Comune, nelle proprie unità operative (p.es. officine, depuratori o impianti): per questi rifiuti, se sussiste l'obbligo in relazione alla tipologia di rifiuto, il Comune presenterà una Comunicazione Rifiuti.

10.1 Scheda RU (Raccolta rifiuti urbani)

La scheda RU va compilata dai soggetti individuati nella tabella sotto riportata al fine di trasmettere le relative informazioni.

Quali soggetti devono presentare la scheda	Per comunicare cosa
I soggetti responsabili del servizio di gestione integratadei rifiuti urbani	Quantità di rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1 lettera b-ter) raccolti nell'ambito del servizio compresi quelli raccolti in convenzione.
I soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis die d.lgs. n. 152/2006	Quantità di rifiuti urbani individuati dall'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2 raccolti presso le utenze non domestiche e conferiti al di fuori del servizio pubblico.

In capo alla scheda va riportato il codice fiscale del dichiarante.

10.1.1 Informazioni di carattere generale

Le informazioni di carattere generale vanno compilate dal soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Tali informazioni non devono essere, invece, comunicate dai soggetti che si occupano della raccolta conto terzi di rifiuti, individuati dall'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2,

presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

10.1.1.1 Numero di utenze servite

Indicare il numero di utenze domestiche e non domestiche servite nell'ambito del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

10.1.1.2 Modalità di raccolta

Riportare le informazioni sulle modalità di raccolta attuate sul territorio comunale, indicando la percentuale di utenze servite con ciascuna modalità (porta a porta, inclusa la raccolta di tipo condominiale, raccolta di prossimità, raccolta mediante contenitori stradali).

10.1.1.3 Centri di raccolta

Riportare il numero di centri di raccolta così come definiti all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del d.lgs. n. 152/2006 e disciplinati dal decreto ministeriale 8 aprile 2008 (G.U. 28 aprile 2008, n. 9), presenti sul territorio comunale. In particolare, ai sensi del citato comma 1 dell'articolo 183, sono definiti centri di raccolta le aree presidiate ed allestite per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento.

10.1.2 Quantità raccolte

I dati sui quantitativi raccolti devono essere trasmessi dal soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I dati devono essere inoltre comunicati dal soggetto che si occupa della raccolta presso le utenze che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006, limitatamente alle tipologie individuate dall'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2. In questo caso i rifiuti da comunicare tramite la scheda RU sono solo quelli individuati dall'allegato L-quater al d.lgs. n. 152/2006. Per le altre tipologie di rifiuto non rientranti nella casistica sopra riportata il soggetto farà riferimento alle altre pertinenti sezioni del MUD

10.1.2.1 Raccolta indifferenziata

Va riportata la quantità distinta per i seguenti codici: 200301, 200303, 200307 e 200399, relativi alla raccolta indifferenziata, allo spazzamento stradale, compresa la pulizia degli arenili, alla raccolta degli ingombranti misti e alle raccolte di altri rifiuti non differenziati, nell'ambito del servizio.

10.1.2.2 Raccolta differenziata

Vanno riportate le quantità complessive di rifiuti raccolti in maniera differenziata nell'ambito del servizio distinte per codice rifiuto, utilizzando i codici preimpostati o aggiungendo altri codici negli appositi spazi, divisi tra pericolosi e non pericolosi. La quantità comprende sia i rifiuti raccolti tramite concessionario sia quelli raccolti in economia.

Nel caso di raccolta dei rifiuti urbani presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006, i dati da comunicare attraverso la scheda RU sono solo quelli relativi ai rifiuti individuati dall'allegato L-quater al d.lgs. n. 152/2006. Per le altre tipologie di rifiuto non rientranti nella casistica sopra riportata il soggetto farà riferimento alle altre pertinenti sezioni del MUD

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla decisione delegata 2019/1597/UE per la misurazione uniforme dei rifiuti alimentari è necessario specificare i quantitativi di rifiuti identificati dal codice 200108

provenienti da utenze domestiche.

I Comuni devono includere anche i quantitativi dei rifiuti raccolti presso le utenze non domestiche ai sensi dell'articolo 198, comma 2-bis.

Nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica, di cui al codice dell'Elenco Europeo dei Rifiuti 150102, riportare separatamente il quantitativo di bottiglie per liquidi alimentari raccolto in modo selettivo, ossia attraverso modalità che prevedono una raccolta di tale flusso totalmente disgiunta rispetto ad altre tipologie. Tale raccolta è attuata, tipicamente, mediante l'uso di eco-compattatori, installati per il tramite di accordi/convenzioni con Sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR) o altri soggetti, anche ai sensi del decreto del Ministro della Transizione Ecologia prot. UDCM.DECRETI.MINISTRO.R.0000360.02.09.2021 (denominato decreto "Mangiaplastica") o di altri specifici sistemi di raccolta selettiva.

Il dato da fornire nella specifica riga costituisce una quota della raccolta complessiva del codice 150102, pertanto il relativo ammontare deve essere addizionato alla raccolta di altri rifiuti classificati con tale codice nella riga totale in modo da ottenere il dato complessivo di raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, e riportato in forma separata nella specifica riga relativa ai soli imballaggi per liquidi alimentari raccolti selettivamente.

10.1.2.3 Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani deve comunicare i dati relativi alla raccolta separata di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, suddivisi in relazione ai codici rifiuto preimpostati sulla scheda di rilevazione.

Tale sezione non deve essere compilata dal soggetto che si occupa della raccolta conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006 non essendo i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ricompresi tra quelli dall'allegato L-quater al d.lgs. n. 152/2006. Qualora il soggetto diverso dal servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si occupi comunque del trasporto di questi rifiuti continuerà ad applicare le consuete modalità di compilazione del MUD.

Il dato comprende anche i rifiuti conferiti ai centri di raccolta (Cdr) istituiti in attuazione di quanto previsto dall'art.12 comma 1 lettera a) e b) del D.lgs. 49/2014, per raccogliere i RAEE domestici, siano essi gestiti direttamente o da terzi in Convenzione.

La quantità da indicare deve sommare:

- RAEE conferiti direttamente dai nuclei domestici.
- RAEE conferiti dai distributori a seguito di ritiro gratuito a fronte della vendita di nuove apparecchiature.

Il soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dovrà inoltre ripartire la stessa quantità di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche conferiti ai centri di raccolta, divisi in base ai raggruppamenti definiti dall'allegato 1 del D.M 185/2007 e s.m.i.:

Raggruppamento 1 – Apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi

Raggruppamento 2 – Altri grandi bianchi

Raggruppamento 3 – TV e Monitor

Raggruppamento 4 – IT e Consumer electronic, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro. Le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4, allegato IV del D.lgs. n. 49/2014 tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al paragrafo 6 del D.lgs. n. 49/2014

Raggruppamento 5 –Sorgenti luminose

Il dato relativo al Raggruppamento, laddove non immediatamente disponibile, va ricostruito a partire:

- a. dai formulari di identificazione rifiuti (FIR) relativi al trasporto dei RAEE dal Centro di

Raccolta all'impianto autorizzato al trattamento e recupero.

- b. qualora nel Comune non sia attivo un Centro di raccolta, dalle informazioni reperibili dall'impianto autorizzato al trattamento e recupero.

Nel caso in cui gli operatori non siano in grado di desumere dalle registrazioni effettuate la suddivisione in raggruppamenti dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolte, è possibile effettuare il calcolo sulla base di una stima realizzata con la migliore accuratezza possibile.

10.1.2.4 Raccolta pile e accumulatori

I soggetti responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono comunicare i dati relativi alla raccolta separata di pile e accumulatori, suddivisi in relazione ai codici dell'elenco europeo dei rifiuti preimpostati sulla scheda di rilevazione.

Tale sezione non deve essere compilata dal soggetto che si occupa della raccolta conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006 non essendo i rifiuti di pile ed accumulatori ricompresi tra quelli dall'allegato L-quater al d.lgs. n. 152/2006.

Qualora il soggetto diverso dal servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si occupi comunque del trasporto di questi rifiuti continuerà ad applicare le consuete modalità di compilazione del MUD.

Nel caso in cui gli operatori non siano in grado di desumere dalle registrazioni effettuate la suddivisione dei rifiuti di pile e accumulatori nelle tipologie specificate (quota relativa alle pile portatili per i codici da 160601 a 160605 e 200134, e quota relativa alle batterie portatili distinte nelle tipologie piombo, Ni-Cd e altro per il codice 200133) la ripartizione può essere condotta sulla base di una stima effettuata con la migliore accuratezza possibile.

Ai fini della compilazione del riquadro relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti di pile e accumulatori valgono le seguenti definizioni di cui all'articolo 2, comma 1 del D.lgs. n. 188/2008:

- pile o accumulatori portatili: le pile, le pile a bottone, i pacchi batteria o gli accumulatori che sono sigillati, sono trasportabili a mano e non costituiscono pile o accumulatori industriali né batterie o accumulatori per veicoli;
- batterie o accumulatori per veicoli: le batterie o gli accumulatori utilizzati per l'avviamento, l'illuminazione e l'accensione;
- pile o accumulatori industriali: le pile o gli accumulatori progettati esclusivamente a uso industriale o professionale, o utilizzati in qualsiasi tipo di veicoli elettrici.

10.1.2.5 Raccolta multimateriale

In caso di raccolta di differenti e specifiche frazioni merceologiche di rifiuti urbani effettuati utilizzando uno stesso contenitore (la cd. Raccolta multimateriale), il dichiarante dovrà indicare il dato relativo alla quantità totale di raccolta multimateriale, nell'apposita sezione, attribuendolo al codice 150106 (raccolta multimateriale) e poi specificare il dato relativo alle singole frazioni merceologiche.

Qualora non sia disponibile il dato disaggregato, la ripartizione del dato afferente al codice 150106 nelle singole frazioni merceologiche può essere condotta sulla base di una stima effettuata con la migliore accuratezza possibile.

Il dato riportato nell'apposita sezione della scheda RU, in corrispondenza del codice 150106, deve ricomprendere il quantitativo degli scarti, mentre i valori riportati nelle singole frazioni merceologiche che compongono la raccolta multimateriale, devono essere espressi al netto degli scarti.

Ad esempio, un Comune A raccoglie 1.000,00 tonnellate/anno di 150106 di cui il 50% costituito da plastica, il 10% da metalli, il 30% da vetro e il 10% da scarti. In corrispondenza del codice 150106 andrà riportato il valore 1.000,00, mentre in corrispondenza dei pertinenti codici CER andranno riportati i seguenti valori: 150102 = 500,00; 150104 = 100,00; 150107 = 300,00.

NB: Al fine di evitare duplicazioni del dato, i quantitativi provenienti da raccolta multimateriale devono essere indicati solo in questa specifica sezione e non devono essere riportati anche in altre sezioni della

scheda RU dove compaiono gli stessi codici CER.

Nel caso dei soggetti che si occupano della raccolta conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006 deve essere comunicato esclusivamente il dato totale in corrispondenza del codice 150106.

10.1.2.6 Rifiuto raccolto in convenzione

Ai sensi dell'articolo 189 comma 4, se il rifiuto è stato raccolto in regime di convenzione con soggetti pubblici e privati, il gestore del servizio deve indicare per ogni codice CER la quantità totale, espressa in peso, raccolta nell'anno di riferimento.

Tutti i dati sono espressi in tonnellate.

Avvertenze

I rifiuti urbani conferiti ai Centri di Raccolta comunali o intercomunali, ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento dei rifiuti urbani, conferiti in maniera differenziata da utenze domestiche e non domestiche, vanno sommati, per CER, alla quantità complessivamente raccolta ed indicata nella scheda RU.

10.1.2.7 Compostaggio

Tale informazione non deve essere fornita dal soggetto che si occupa della raccolta conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

Qualora nel territorio di competenza del soggetto tenuto alla presentazione della dichiarazione MUD sia effettuata la pratica del compostaggio domestico riportare, nello specifico riquadro della scheda RU, i quantitativi di rifiuti avviati a tale pratica. Tali quantitativi possono essere, anche, stimati sulla base della metodologia di calcolo individuata dal soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (basata, ad esempio, sul numero di abitanti che attuano la pratica del compostaggio domestico e il valore stimato del quantitativo pro capite di frazione organica prodotto).

Va inoltre riportato il dato relativo al compostaggio di comunità così come definito all'art. 183 comma 1 lettera qq bis) del D.lgs. 152/2006 e disciplinato dal D.M. 266/2016, che i Comuni sono tenuti a comunicare a ISPRA ai sensi dell'art 8, comma 4 del citato decreto ministeriale, e il dato relativo alla quantità avviata a impianti di compostaggio autorizzati ai sensi dell'art. 214 comma 7-bis del D.lgs. 152/2006 (cosiddetto "compostaggio di prossimità").

10.1.2.8 Rifiuti accidentalmente pescati

Il Comune deve fornire le informazioni attinenti ai quantitativi complessivamente intercettati, sia in tonnellate che in metri cubi, al fine di ottemperare alla trasmissione dei dati obbligatori richiesti dal regolamento 2022/92/UE.

Le frazioni che contribuiscono ai valori totali sono, ai sensi del regolamento 2022/92/UE le seguenti:

Rifiuti in plastica: Reti, Boe, Scatole per il pesce, Cavi/corde, Bottiglie, Imballaggi, Reggette, Schiuma, Taniche, Fusti di olio, Fibra di vetro, Sacchi per i fertilizzanti e mangimi, Altri oggetti di grandi dimensioni

Rifiuti in metallo: Fusti di oli, Fili, Latte per vernici, Filtri dell'olio,

Rifiuti in gomma: Guanti, Pneumatici e cinghie, Stivali, Altri oggetti

Altro: Nasse da pesca in legno, Casse di legno, Pallet di legno, Altri oggetti legnosi, Corde, Indumenti e calzature, Altri oggetti in materiali tessili, Vetro, Rifiuti medici, Rifiuti sanitari, Altri oggetti

10.1.2.9 Rifiuti di attrezzi da pesca raccolti

Il Comune deve fornire le informazioni attinenti ai dati relativi alla raccolta dei rifiuti di attrezzi da pesca effettuata nel corso dell'anno precedente in base a quanto previsto dal DM n. 354 del 30-10-2023.

I dati vanno espressi in peso (tonnellate)
È obbligatorio comunicare solo i quantitativi totali.

Rientrano tra gli attrezzi da pesca che contribuiscono ai valori totali:

- Pezze di rete in filo ritorto spesso ($0 > 1$ mm); per filo ritorto si intendono tutti i tipi di spago, filo, corda leggera, ecc. costituiti da un solo filamento (monofilamento) o da più filamenti ritorti o intrecciati tra loro a formare un'unica treccia multifilo
- Pezze di rete in filo ritorto sottile ($0 \leq 1$ mm)
- Altri attrezzi a base di plastica e loro parti
- Parti non di plastica di un attrezzo (p.es. pesi metallici, rulli di gomma, dispositivi/griglie di fuga, ecc)
- Boe, galleggianti, corde

Le frazioni che contribuiscono ai valori totali sono, ai sensi del regolamento 2022/92/UE le seguenti:

- **Materie Plastiche:** in questa frazione rientrano i prodotti sopra indicati in: Polipropilene (PP), Polietilene (PE), Polietilene ad alto peso molecolare (HMPE), Nylon, Altro (PET, PVC, HDPE, EVA ecc), Miscele di polimeri
- **Metalli:** in questa frazione rientrano le parti in Acciaio, Alluminio, Piombo, Altri metalli o miscele di metalli,
- **Gomma**

10.1.3 Riepilogo degli allegati

Nel caso in cui ricorrano le condizioni di cui all'articolo 198, comma 2-bis del D.lgs. 152/2006, la compilazione delle schede RU e RT-NonPub e del modulo DRU, limitatamente ai rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2, è richiesta anche al soggetto che raccoglie tali rifiuti presso le utenze non domestiche, anche qualora tale soggetto corrisponda con il gestore del servizio pubblico di raccolta, e li conferisce al di fuori del servizio pubblico. Per le altre tipologie di rifiuto non rientranti nella casistica sopra riportata il soggetto farà riferimento alle altre pertinenti sezioni del MUD.

Se la dichiarazione si riferisce a più di un Comune, il dichiarante deve allegare la Scheda CS nella quale riportare l'elenco dei Comuni serviti, completo di provincia di appartenenza e codice fiscale, per i quali viene svolto il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, riportando negli spazi il numero totale di Moduli CS allegati alla Scheda RU.

Per ognuno dei rifiuti identificati nella SCHEDA RU vanno compilati uno o più Moduli DR-U nei quali verranno riportati gli estremi dei soggetti cui si è conferito in tutto o in parte il rifiuto per attività di recupero o smaltimento, riportando negli spazi il numero totale di Moduli DR-U allegati alla scheda RU.

Per ognuno dei rifiuti identificati nella SCHEDA RU come raccolti a seguito di apposita convenzione da soggetti pubblici o privati, vanno compilati uno o più Moduli RT-CONV nei quali verranno riportati gli estremi dei soggetti che hanno conferito tali rifiuti.

10.2 Allegati alla scheda RU

10.2.1 Modulo DR-U- (Destinazione del rifiuto urbano)

Il modulo DR-U va compilato dai soggetti individuati nella tabella sotto riportata al fine di trasmettere le relative informazioni.

Quali soggetti devono presentare il modulo	Per comunicare cosa
Soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e dei rifiuti	Impianti autorizzati a svolgere attività di recupero o smaltimento ai quali sono stati conferiti i rifiuti urbani raccolti e quantità conferita
I soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006	Quantità di rifiuti urbani individuati dall'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2 raccolti presso le utenze non domestiche e conferiti al di fuori del servizio pubblico destinati ai impianti autorizzati a svolgere attività di recupero o smaltimento

Vanno compilati ed allegati tanti Moduli DR-U quanti sono i rifiuti indicati nella SCHEDA RU conferiti a terzi, o ad un'altra unità locale dello stesso dichiarante, per attività di recupero o smaltimento:

- uno per ogni rifiuto e per ogni unità locale di destinazione del rifiuto, se situata in Italia;
- uno per ogni rifiuto e per ogni soggetto al quale è stato conferito il rifiuto con destinazione estera.

In capo al modulo vanno riportate le seguenti informazioni;

Codice Fiscale. Riportare il codice fiscale del dichiarante.

N° Progressivo DR-U Riportare il numero progressivo del Modulo allegato alla SCHEDA RU.

10.2.1.1 Dati sul rifiuto

Codice rifiuto. Riportare il codice del rifiuto conferito, che deve essere uno di quelli indicati nella SCHEDA RU cui si allega il Modulo DR-U.

Codice raggruppamento i dichiaranti che hanno istituito il centro di raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ai sensi del D.lgs.49/2014e che nella scheda RU hanno inserito il dato dei rifiuti raccolti aggregato in base al raggruppamento, dovranno indicare il raggruppamento anche nella scheda DRU,

Tale campo non deve essere compilato dal soggetto che si occupa della raccolta conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006 non essendo i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche ricompresi tra quelli dall'allegato L-quater al d.lgs. n. 152/2006. Qualora il soggetto diverso dal servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si occupi comunque del trasporto di questi rifiuti conto terzi continuerà ad applicare le consuete modalità di compilazione del MUD.

10.2.1.2 Destinataro

Indicare il soggetto cui si è conferito il rifiuto o i rifiuti rientranti nel raggruppamento, riportando:

- **Codice fiscale** (non la partita IVA) dell'impianto di destinazione quale recuperatore/smaltitore del rifiuto (da non riportare se trattasi di soggetti non aventi sede legale in Italia);
- **Nome o ragione sociale del destinatario** del rifiuto o dei rifiuti rientranti nel raggruppamento.

Attenzione: Nel caso di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche va indicato il nome dell'impianto di destinazione e non il nome del sistema collettivo di finanziamento.

Sede della unità locale di destinazione. Riportare nel seguito:

- Sede dell'unità locale di destinazione del rifiuto (Provincia, Comune, Via, N° civico, C.A.P.);

Se il rifiuto è stato destinato all'estero occorre riportare:

- Paese Estero. Nome del Paese estero di destinazione.
- Codice di cui agli allegati III e IV al Regolamento (CE) 1013/2006 e successive modificazioni.

10.2.1.3 Dati quantitativi

Quantità totale conferita nell'anno. Riportare la quantità totale di rifiuto, espressa in peso, conferita alla sede (o al soggetto in caso di destinazione estera) sopra indicata nell'anno di riferimento.

Quantità conferita distinta per attività di recupero o smaltimento svolta dal destinatario e la relativa unità

di misura (kg o t).

Per i rifiuti urbani conferiti ai Centri di Raccolta nel modulo DR-U va indicato il destinatario finale e non il centro di raccolta.

10.2.2 Modulo RT-CONV – (Rifiuti raccolti in convenzione)

Il modulo RT-CONV va compilato dai soggetti individuati nella tabella sotto riportata al fine di trasmettere le relative informazioni.

Questa sezione non deve essere compilata dai soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

Quali soggetti devono presentare il modulo	Per comunicare cosa
Soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	Elenco dei soggetti pubblici o privati che hanno conferito i rifiuti speciali ai Comuni a seguito di apposita convenzione.

Vanno compilati ed allegati tanti Moduli RT-CONV quanti sono i rifiuti indicati nella SCHEDA RU raccolti a seguito di apposita convenzione da soggetti pubblici o privati.

In capo al modulo vanno riportate le seguenti informazioni:

Codice Fiscale. Riportare il codice fiscale del soggetto dichiarante.

N° progressivo RT-CONV. Riportare il numero progressivo di Modulo RT CONV allegato alla SCHEDA RU.

10.2.2.1 Dati sul rifiuto

Codice rifiuto. Riportare il codice del rifiuto raccolto, che deve essere uno di quelli indicati nella SCHEDA RU cui si allega il Modulo RT-CONV.

10.2.2.2 Dati sui produttori

Codice fiscale. Riportare il codice fiscale del soggetto che ha conferito il rifiuto in base ad apposita convenzione.

Ragione Sociale. Riportare la Ragione Sociale del soggetto che ha conferito il rifiuto in base ad apposita convenzione.

Prov. UL produttore. Riportare la provincia ove ha sede l'Unità locale che ha conferito il rifiuto.

10.2.3 Modulo CS- (Comuni serviti)

Il modulo CS va compilato dai soggetti individuati nella tabella sotto riportata al fine di trasmettere le relative informazioni.

Questa sezione non deve essere compilata dai soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

Quali soggetti devono presentare il modulo	Per comunicare cosa
Soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei casi in cui il servizio di gestione di tali rifiuti si riferisca a più di un Comune	Elenco dei Comuni, per i quali viene svolto il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e quanti complessiva raccolta, per ciascun Comune, divisa tra Raccolta Differenziata e Raccolta Indifferenziata.

In capo al modulo vanno riportate le seguenti informazioni:

Codice Fiscale del soggetto dichiarante.

N° progressivo CS. Riportare il numero progressivo di Modulo CS allegato alla SCHEDA RU.

10.2.3.1 Dati sui Comuni

Comune. Riportare il nome del Comune.

Prov. Riportare la provincia di appartenenza del Comune.

Codice fiscale. Riportare il codice fiscale del Comune.

10.2.3.2 Dati quantitativi

Quantità complessiva da raccolta indifferenziata. Riportare la quantità complessiva di rifiuti derivanti da raccolta indifferenziata raccolta nel singolo Comune.

Quantità complessiva da raccolta differenziata. Riportare la quantità complessiva di rifiuti derivanti da raccolta differenziata raccolta nel singolo Comune.

10.2.4 Modulo RT- NonPub (Rifiuti raccolti al di fuori del servizio urbano di raccolta)

Il modulo RT-NonPub va compilato dai soggetti individuati nella tabella sotto riportata al fine di trasmettere le relative informazioni.

Quali soggetti devono presentare il modulo	Per comunicare cosa
I soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze non domestiche che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006, anche qualora tali soggetti corrispondano con il gestore del servizio pubblico di raccolta	Elenco delle utenze non domestiche che hanno conferito i rifiuti urbani individuati dall'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2 al di fuori del servizio pubblico.

Vanno compilati ed allegati tanti Moduli RT-NonPub quanti sono i rifiuti indicati nella SCHEDA RU raccolti presso le utenze non domestiche che hanno conferito i rifiuti urbani individuati dall'articolo 183, comma 1, lettera b ter), punto 2 al di fuori del servizio pubblico.

In capo al modulo vanno riportate le seguenti informazioni:

Codice Fiscale. Riportare il codice fiscale del soggetto che ha conferito il rifiuto

N° progressivo RT – NonPub. Riportare il numero progressivo di Modulo RT-NonPub allegato alla SCHEDA RU.

10.2.4.1 Dati sul rifiuto

Codice rifiuto. Riportare il codice del rifiuto raccolto, che deve essere uno di quelli indicati nella SCHEDA RU cui si allega il Modulo RT-NonPub.

10.2.4.2 Dati sui produttori

Codice fiscale. Riportare il codice fiscale del soggetto che ha conferito il rifiuto avvalendosi di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

Ragione Sociale. Riportare la Ragione Sociale del soggetto che ha conferito il rifiuto avvalendosi di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

Prov. UL produttore. Riportare la provincia ove ha sede l'Unità locale che ha conferito il rifiuto.

10.3 Scheda CG – (Costi di gestione)

La scheda va compilata dai soggetti individuati nella tabella riportata al fine di trasmettere le relative informazioni.

Quali soggetti devono presentare la scheda	Per comunicare cosa
Soggetto istituzionale responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	Costi di gestione per il ciclo integrato dei rifiuti urbani.

I dati relativi ai costi e ai ricavi dovranno tenere conto di quanto previsto dalla seguente normativa:

1. DPR 27 Aprile 1999, n. 158;
2. D.M. 20 Aprile 2017;
3. Deliberazione ARERA 443/2019/R/RIF;
4. Deliberazione ARERA 57/2020/R/RIF;
5. Determinazione ARERA N. 02/DRIF/2020;
6. Deliberazione ARERA N. 238/2020/R/RIF
7. Deliberazione ARERA 363/2021/R/RIF;
8. Determina ARERA N.2 DRIF/2021.
9. Deliberazione 389/2023/R/RIF;
10. Determina 06 novembre 2023, n.1/DTAC/2023;
11. Deliberazione 7/2024/R/RIF.

Importante

Per ogni soggetto tenuto ai sensi della normativa vigente a comunicare i dati sui rifiuti urbani, deve essere presentata una sola scheda CG, nella quale indicare i costi di cui al Piano Economico Finanziario (PEF appendice 1, allegato A – MTR-2, deliberazione 363/2021/R/RIF, 389/2023/R/RIF, 7/2024/R/RIF, Determina n.1/DTAC/2023) per le diverse attività.

Nel caso la dichiarazione venga presentata da Consorzi, Comunità Montane, Unione dei comuni, ecc. si dovrà compilare una scheda CG per ogni comune facente parte degli stessi.

In testa alla scheda va riportata la seguente informazione:

Codice fiscale del soggetto dichiarante.

Nel caso la dichiarazione venga presentata da Consorzi, Comunità Montane, Unione dei comuni, ecc. andrà riportato anche il codice fiscale del comune a cui si riferisce la scheda CG.

Se il PEF è stato approvato da ARERA l'utente dovrà barrare la relativa casella.

10.3.1 Dati sui costi e ricavi

10.3.1.1 Componenti di costo variabile

A1) Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati: CRT

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 8, comma 8.3, del MTR-2.

A2) Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani: CTS

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 8, commi 8.4, del MTR-2.

A3) Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani: CTR

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 8, comma 8.6, del MTR-2.

A4) Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate: CRD

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 8, comma 8.5, del MTR.

A5) Costi operativi variabili previsionali: COexp116TV

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art.9, comma 9.1, del MTR-2. (+/-)

A6) Costi operativi variabili previsionali: CQexpTV

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art.9, comma 9.2, del MTR-2.

A7) Costi operativi incentivanti variabili: COlexpTV

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 9 comma 9.3 del MTR-2.

A8) Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti: AR

Riportare la relativa voce del provento in euro. Si veda l'art. 2, comma 2.2, del MTR-2.

A9) Fattore di sharing: b

Riportare il valore del fattore. Si vedano l'art. 2, comma 2.2, del MTR-2 e l'art.3 della Deliberazione 363/2021. (0,00 decimale)

A10) Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing: b(AR)

Riportare il prodotto tra il fattore di sharing (a9) e i proventi della vendita di materiale ed energia (a8).

A11) Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance: Arsc

Riportare la relativa voce dei ricavi in euro. Si veda l'art. 2, comma 2.2, del MTR-2.

A12) Fattore di sharing: ω

Riportare il valore del fattore. Si vedano l'art. 2, comma 2.2, e l'art.3 del MTR-2. (0,00 decimale)

A13) Fattore di sharing: $b(1+\omega)$

Riportare il valore del fattore. Si veda l'art. 2, comma 2.2, del MTR-2. (0,00 decimale)

a14) Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing: $b(1+\omega)Arsc$

Riportare il prodotto tra il fattore di sharing (a13) e i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi (a11).

A15) Componente a congruaggio relativa ai costi variabili: $RctotTV (+/-)$

Riportare il valore della relativa voce in euro. Si veda l'art. 2, comma 2.2 e l'art.18, del MTR-2.

A16) Oneri relativi all'IVA indetraibile – PARTE VARIABILE

Riportare il valore della relativa voce in euro. Si veda l'art. 7, comma 7.1, del MTR-2.

A17) Recupero delta ($\Sigma ta - \Sigma Tmax$) di cui al comma 4.5 del MTR-2-PARTE VARIABILE

Riportare il valore della relativa voce in euro. Si veda l'art. 4, comma 4.5, del MTR-2.

ΣTV totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui all'art.4.6 Del.363/2021/R/Rif (+/-)

Riportare la somma dei costi di cui alle voci $a1+a2+a3+a4+a5+a6+a7-a10-a14+a15+a16+ a17$. Si noti che i fattori $a10$ e $a14$ trattandosi di ricavi vanno portati in detrazione.

10.3.1.2 Componenti di costo fisso

B1) Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio: CSL

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 8, comma 8.2, del MTR-2.

Costi Comuni

B2) Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti: CARC

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 11, comma 11.1, del MTR-2.

B3) Costi generali di gestione: CGG

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 11, comma 11.1, del MTR-2.

B4) Costi relativi alla quota di crediti inesigibili: CCD

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 11, comma 11.1, del MTR-2.

B5) Altri costi: COAL (+/-)

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art. 11, comma 11.1, del MTR-2.

B6) Totale Costi comuni: CC (+/-)

Riportare la somma dei costi di cui alle voci $b2+b3+b4+b5$.

Costi d'uso del Capitale

C1) Ammortamenti: Amm

Riportare la relativa voce in euro. Si vedano l'art. 12, e l'art. 15 del MTR-2.

C2) Accantonamenti: Acc

Riportare la sommatoria delle voci $c2.1+c2.2+c2.3+c2.4$. Si vedano l'art. 12 e l'art. 16 del MTR-2.

C3) Remunerazione del capitale investito netto: R

Riportare la relativa voce in euro. Si vedano l'art. 12 e l'art. 14, del MTR-2.

C4) Remunerazione delle immobilizzazioni in corso: RLIC

Riportare la relativa voce in euro. Si vedano l'art. 12 e l'art. 14, commi 14.6 e 14.7, del MTR.

C5) Costi d'uso del capitale di cui all'art.13. comma 13.11 del MTR-2: Ck proprietari

Riportare la relativa voce in euro. Si veda l'art.13 comma 13.11 del MTR.

C6) Totale Costi d'uso del capitale: CK

Riportare la somma dei costi di cui alle voci $c_1+c_2+c_3+c_4+c_5$.

D1) Costi operativi fissi previsionali di cui all'art.9.comma 9.1 del MTR-2: COexp116TF (+/-)

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art.9, comma 9.1, del MTR-2.

D2) Costi operativi fissi previsionali: CQexpTF

Riportare la relativa voce di costo in euro. Si veda l'art.9, comma 9.2, del MTR-2.

D3) Costi operativi incentivanti fissi: COlexpTF

Riportare la relativa voce in euro. Si veda l'art. 8, del MTR-2.

D4) Componente a conguaglio relativa ai costi fissi:RCtot_{TF} (+/-)

Riportare il valore della relativa voce in euro. Si veda l'art. 19 del MTR-2. (+/-)

D5) Oneri relativi all'IVA indetraibile -PARTE FISSA

Riportare il valore della relativa voce in euro. Si veda l'art. 7, comma 7.1, del MTR-2.

D6) Recupero delta ($\Sigma T_a - \Sigma T_{max}$) di cui al comma 4.5 del MTR-2-PARTE FISSA

Riportare il valore della relativa voce in euro. Si veda l'art. 4, comma 4.5, del MTR-2.

ΣTF totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui all'art. 4.6 Del.363/2021/R/Rif (+/-)

Riportare la somma dei costi di cui alle voci $b_1+b_6+c_6+d_1+d_2+d_3+d_4+d_5+d_6$.

$\Sigma T = \Sigma TV + \Sigma TF$ prima delle detrazioni di cui all'art.4 comma 4.6 Del.363/2021/R/Rif

$\Sigma T = \Sigma TV + \Sigma TF$ dopo delle detrazioni di cui all'art.4 comma 4.6 Del.363/2021/R/Rif.

10.3.1.3 Grandezze fisico – tecniche

E1) Raccolta differenziata %

Riportare il valore percentuale della raccolta differenziata 0,00 dati con decimali

E2) q a-2 tonnellate

Riportare la quantità dei rifiuti prodotti nell'anno "a-2" in tonnellate

E3) Costo unitario effettivo – Cueff €cent/kg 0,00 dati con decimali

Vedi art 5 MTR-2

E4) Benchmark di riferimento (cent € /kg) (fabbisogno standard/costo medio settore) 0,00 dati con decimali vedi art 5 MTR-2

10.3.1.4 Coefficiente di gradualità

G1) Valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata: γ_1 (-) 0,00 decimali

Riportare il valore del fattore valorizzato tenendo conto della coerenza tra la percentuale di raccolta differenziata conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari , vedi artt 3 e 5 MTR-2.

G2) Valutazione rispetto all' efficacia dell'attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo: γ_2 (-) 0,00 decimali

Riportare il valore del fattore quantificato considerando l'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo, anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevate nella raccolta differenziata e della frazione effettivamente avviata a recupero , vedi artt 3 e 5 MTR-2.

Totale γ ($\gamma_1+\gamma_2$) (-) 0,00 decimali

Riportare la somma dei valori delle due componenti γ_1 e γ_2 , vedi art.5 del MTR-2.

Coefficiente di gradualità ($1+\gamma$) 0,00 decimali Vedi art.5 del MTR-2

10.3.1.5 Verifica del limite di crescita

Vanno indicati dati percentuali positivi con due cifre decimali

H1) rpi_a %

Riportare la percentuale del tasso di inflazione programmata. Vedi art. 4, comma 4.2 e 4.2bis del MTR-2

H2) Coefficiente di recupero di produttività X_a %

Riportare la percentuale del coefficiente di recupero di produttività determinato dall'Ente territorialmente competente. Vedi art. 4, comma 4.2 del MTR-2

H3) Coefficiente per il miglioramento previsto della qualità $QL_a\%$

Riportare la percentuale del coefficiente di miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti. Vedi art. 4, comma 4.2 del MTR-2

H4) Coefficiente per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale $PG_a\%$

Riportare la percentuale del coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi. Vedi art. 4, comma 4.2 del MTR-2

H5) Coefficiente per D.lgs n.116/20 $C_{116} \%$

Riportare la percentuale del coefficiente indicato dall'Ente territorialmente competente, riconducibile alle novità normative introdotte dal D.lgs n.116/20. Vedi art. 4, comma 4.4 del MTR-2

H6) Coefficiente per recupero inflazione $CRI_a \%$

Riportare la percentuale del coefficiente indicato dall'Ente territorialmente competente che tiene conto dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti. Vedi art.4, comma 4bis del MTR-2

H7) Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe $p\%$

Il parametro è determinato dalla seguente formula $rp_{ia} - X_a + QL_a + PG_a$ Vedi art. 4.2 del MTR-2

H8) $(1+p)$ 0,0000 decimale – valore non percentuale **ΣTa**

Riportare il valore dato dalla sommatoria $\Sigma T = \Sigma TV + \Sigma TF$ dopo le detrazioni di cui all'art.4 comma 4.6 Del.363/2021/R/Rif

 $\Sigma TVa-1$

Riportare la sommatoria delle componenti di costo variabili dell'anno a-1

 $\Sigma TFa-1$

Riportare la sommatoria delle componenti di costo fisse dell'anno a-1

 $\Sigma Ta-1$

Riportare il valore $\Sigma TVa-1 + \Sigma TFa-1$

 $\Sigma Ta / \Sigma Ta-1$

Riportare il valore ottenuto dal rapporto delle entrate tariffarie dell'anno di riferimento "a" e le entrate tariffarie dell'anno "a-1"

 $\Sigma Tmax$ (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)**Delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$)****Tva dopo distribuzione delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$)****Tfa dopo distribuzione delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$)** **$Ta = Tva + Tfa$ dopo distribuzione delta ($\Sigma Ta - \Sigma Tmax$)****Detrazioni di cui al comma 1.4 della determina n.2/DRIF/2021 – parte variabile****Detrazioni di cui al comma 1.4 della determina n.2/DRIF/2021 – parte fissa**

ΣTva = totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021

ΣTfa = totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisso dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021

Totale delle entrate tariffarie dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021

R1 Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore. - art. 3.1bis, del MTR-2 Deliberazione 363/2021/R/Rif; articolo 6 dell'Allegato A alla deliberazione 387/2023/R/RIF

H: grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata - art. 8 Deliberazione 389/2023

Grandezze per la determinazione del parametro H di partenza:

$AR_{sc_si}^{agg}$: totale dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio

$CRD_{sc_si}^{agg}$: totale dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio

H di partenza indicare il valore calcolato

Classe di partenza H - vedi tabella art. 8.2 Deliberazione 389/2023

10.3.1.6 Attività esterne al ciclo integrato RU

Riportare la voce di costo in euro relativa a tutte quelle attività che, anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione dell'Autorità (comma 1.1 Allegato A "MTR-2" Deliberazione 363/2021/R/Rif integrato e modificato dalle deliberazioni 389/2023/R/RIF, 7/2024/R/RIF e dalla Determina 6 novembre 2023, n.1/DTAC/2023).

10.3.1.7 Indicazione sul regime di prelievo applicato

Indicare quale tipologia di prelievo è applicato fra quelli di seguito descritti:

1) TARI TRIBUTO PRESUNTIVA (Art. 1, commi 651 e 652 legge 147/2013)

Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/99 (c. 651 L. 147/2013). In alternativa il comune può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte (c. 652 L. 147/2013).

2) TARI TRIBUTO PUNTUALE (Art. 1, comma 651 legge 147/2013)

Nell'adozione della Tari Tributo puntuale la parte variabile del tributo è calcolata attraverso sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferita; l'applicazione dei sistemi di misurazione previsti dal DM 20 aprile 2017 per il tributo puntuale è facoltativa e non obbligatoria.

3) TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA (Art. 1, comma 668 della L.147/2013)

La TARIFFA PUNTUALE avente natura CORRISPETTIVA, indica una controprestazione del servizio rifiuti avente natura patrimoniale (non tributaria), volontariamente istituita dalle autorità comunali che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale: è specificatamente diretta a garantire l'effettiva commisurazione tra la tariffa richiesta a ciascuna utenza e il servizio in concreto ad essa offerto e/o da essa usufruito. Per la tariffa rifiuti di natura patrimoniale l'applicazione dei sistemi di misurazione previsti dal DM 20 aprile 2017 è obbligatoria.

4) TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA CORRETTA (art. 1, comma 668 della L. 147/2013, art.9 DM 20/2017)

La TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA CORRETTA indica una tariffa rifiuti di natura patrimoniale (non tributaria), la cui ripartizione dei costi del servizio rifiuti tra le utenze tiene conto, oltre che della misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna di esse, anche dei sistemi correttivi conformi alla previsione dell'art. 9 del DM 20 aprile 2017.

10.3.1.8 Modalità di raccolta in caso di applicazione di metodi di raccolta puntuali

Indicare, in caso di applicazione del sistema di tariffazione puntuale, la modalità di raccolta adottata tra quelle di seguito indicate. Selezionare la voce "altro" se la modalità di raccolta adottata non rientra in nessuna fra quelle descritte.

- A.1 Sistema con cartellini dotati di codici a barre;
- A.2 Contenitori riutilizzabili dotati di transponder;
- A.3 Sacchi a perdere dotati di transponder UHF;
- A.4 Identificazione con pesatura;
- A.5 Sacco prepagato;
- A.6 Sacco pagato in fattura;
- B) Modalità di raccolta puntuale nei contenitori di raccolta stradali e in punti di conferimento;

- C) Modalità di raccolta combinata (Es. A.2+B);
D) Altro.

10.3.2 Modulo MDCR – (Costi di raccolta)

Il modulo MDCR va compilato dai soggetti individuati nella tabella sotto riportata al fine di trasmettere le relative informazioni:

Quali soggetti devono presentare il modulo	Per comunicare cosa
soggetto responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	Costi di gestione e ricavi del servizio di raccolta dei rifiuti urbani differenziati

I moduli MDCR non devono essere compilati dai soggetti che si occupano della raccolta di rifiuti urbani conto terzi presso le utenze che si avvalgono di quanto disposto dall'articolo 198, comma 2-bis del d.lgs. n. 152/2006.

Va compilato ed allegato alla Scheda CG un Modulo MDCR per ogni rifiuto raccolto in modo differenziato. Nel caso di raccolta multimateriale va compilato un unico modulo MDCR comprensivo dei costi relativi a tutte le frazioni merceologiche contenute nella raccolta multimateriale, riferito al codice 150106.

Nel caso la dichiarazione venga presentata da Consorzi, Comunità Montane, Unione dei comuni, ecc. dovrà essere compilato un solo modulo MDCR complessivo per tutti i comuni appartenenti all'aggregazione, per ciascun rifiuto raccolto in modo differenziato.

In capo al modulo vanno riportate le seguenti informazioni:

Codice Fiscale del soggetto dichiarante.

N° progressivo Modulo MDCR. Riportare il numero del Modulo MDCR compilato ed allegato alla Scheda CG.

10.3.2.1 Dati sul rifiuto

Codice rifiuto. Riportare il codice rifiuto raccolto in modo differenziato già riportato nella SCHEDA RU.

Quantità. Riportare la quantità totale raccolta del singolo rifiuto. Il dato deve coincidere con quello indicato nella scheda RU, per la raccolta differenziata.

10.3.2.2 Dati sui costi e ricavi

Riportare il dettaglio dei costi e dei ricavi relativi ad ogni singolo rifiuto raccolto in modo differenziato individuato sulla base del codice EER.

Le informazioni relative alle componenti CTRDIFF e ARDIFF sono rispettivamente concernenti ai costi di trattamento e recupero dei soli rifiuti urbani differenziati e ai proventi della vendita di materiale ed energia derivanti dai soli rifiuti differenziati.

10.3.2.3 Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata –

A3) Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani differenziati: CTRDIFF

Riportare la relativa voce di costo in euro del singolo rifiuto raccolto in modo differenziato individuato sulla base del codice EER.

A4) Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate: CRD

Riportare la relativa voce di costo in euro del singolo rifiuto raccolto in modo differenziato individuato sulla base del codice EER.

Totale costi a3+a4)

Riportare la somma dei costi di cui alle voci a3+a4.

10.3.2.4 Ricavi

A6) Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti – ARDIFF

Riportare la relativa voce dei ricavi in euro del singolo rifiuto raccolto in modo differenziato individuato sulla base del codice CER. Si veda l'art. 2, comma 2.2, del MTR-2.

A9) Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance – ARSC

Riportare la relativa voce dei ricavi in euro del singolo rifiuto raccolto in modo differenziato individuato sulla base del codice CER. Si veda l'art. 2, comma 2.2, del MTR-2